

Viaggio tra norme, vincoli e sanzioni: la semplificazione resta un miraggio

Dalla Scia agli appalti, progettisti nel caos

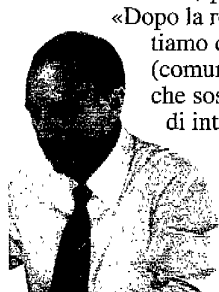
Si parte dagli strumenti urbanistici e si finisce per perdersi tra i mille rivoli della regolamentazione locale e di settore. La fatica dei piccoli studi per orientarsi nella babele normativa

DI GIUSEPPE LATOUR

Letteralmente, migliaia di norme. Talmente tante che, alla domanda su quante siano precisamente le leggi con le quali ogni giorno un progettista deve confrontarsi, la risposta è sempre la stessa: «Impossibile dirlo».

In queste due parole c'è la babele normativa italiana. Un labirinto, un percorso a ostacoli (altre definizioni ricorrenti) che oggi è ridiventato oggetto di discussione per colpa del caos creato dalla Scia e dai titoli abilitativi, ma che nel nostro Paese ha tante altre forme: strumenti urbanistici, vincoli paesaggistici, nulla osta, norme antisismiche, regole sulla certificazione energetica e sulla sicurezza nei cantieri. Per non parlare della miriade di regolamenti comunali, spesso frammentati in decine di interpretazioni differenti. Una situazione che solo in parte si riscontra negli alti Paesi europei (vedi box in basso).

Fabrizio Pistolesi, vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Roma, parte dal caso più recente: la Scia.



■ Fabrizio Pistolesi,

«Dopo la recente semplificazione, ci confrontiamo con ben quattro titoli edilizi: la Cia (comunicazione di inizio attività), la Scia, che sostituisce la Dia in tutti i suoi campi di intervento tranne che per quelli in cui era prevista al posto del permesso di costruire (super-Dia), la Dia e il permesso di costruire». Un sistema articolatissimo, creato dalla modifica del Dpr 380/2001 e dal decreto legge 78/2010. Spiega **Paolo Stella**

Ordine architetti Roma

Richter, ordinario di Diritto amministrativo alla Luiss di Roma: «Se doveva trattarsi di semplificazione, è stata fatta in maniera paradossale, perché è andata a creare un clima di incertezza». Per chiarire i confini della Scia, infatti, al decreto sono seguiti i dubbi dei Comuni, i ricorsi alla Corte costituzionale, le circolari del ministero della Semplificazione.

E non è il solo caso. Come spiega molto efficacemente **Michele Graziadei**, presidente dell'Ordine degli architetti di Potenza: «La questione interessa soprattutto i piccoli studi, che ormai passano più tempo su internet a cercare di capirci qualcosa che a fare ricerca sul progetto». Si parte dagli strumenti urbanistici, dal piano regolatore generale alle norme tecniche di attuazione. Passando per le forche dei vincoli. «Il problema – spiega ancora Graziadei – non è tanto la pianificazione del Comune, ma sono i vincoli idrogeologici, paesaggistici e storici. Ogni piano vincolistico o di tutela è così difficile da interpretare che, per capire come muoversi, si dovrebbe parlare con chi lo ha preparato. Spesso, i piani da rispettare sono uno il contrario dell'altro».

Superato lo scoglio dei vincoli, e senza considerare un aggravio particolare le norme nazionali e regionali sulla certificazione energetica e tutte le norme del codice civile in materia di distanze e confini, ci si confronta con la progettazione strutturale e le norme antisismiche. Come racconta **Lorenzo De Fabrizio**, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Lecce: «Basta un esempio: le nuove norme tecniche per le costruzioni occupano 500 pagine.



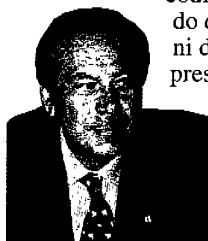
■ Lorenzo Orsenigo,
direttore Icmq

La circolare esplicativa è un testo da mille pagine. Su molti aspetti applicativi i dubbi restano molti, come sul concetto di edifici strategici per l'applicazione delle

norme antisismiche. O sui materiali». Il primo profilo si intreccia con la questione dei controlli sui progetti, come dice il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Salerno, **Armando Zambrano**: «Sul fronte delle autorizzazioni sismiche dal primo gennaio è intervenuta una norma che impone il controllo generalizzato sui progetti, mentre prima si faceva a campione. Oggi a Caserta e a Benevento, per ottenere questo via libera, ci vogliono 7/8 mesi».

Mentre i materiali da costruzione, dopo l'introduzione della marcatura Ce, rappresentano un altro tassello del caos. Secondo un quadro realizzato da Icmq e Uni, oggi sono circa duemila i testi, tra decreti di recepimento delle norme armonizzate Ue, decreti ministeriali e regolamenti di supporto che riguardano i materiali. «La situazione che si è creata – spiega il direttore di Icmq, **Lorenzo Orsenigo** – è molto più complessa rispetto a qualche anno fa. Ma bisogna dire che oggi i direttori dei lavori non eseguono tutti i controlli previsti per legge». Il problema dei materiali, allora, è condiviso tra progettazione e direzione dei lavori. Altro momento decisamente complicato: «La difficoltà nel controllare i materiali – spiega De Fabrizio – dipende dalla complessa organizzazione del cantiere, dove convivono varie figure, come il direttore dei lavori, il collaudatore statico, il coordinatore, che spesso si sovrappongono». E, in questa fase, entra in gioco anche il testo unico sulla sicurezza, con la sua valanga di obblighi e, soprattutto, di sanzioni.

E, se si deve partecipare a una gara, fa capolino il codice degli appalti. Con il suo corredo di sentenze, circolari, interpretazioni dell'Autorità di vigilanza. Spiega il presidente dell'Ordine nazionale degli architetti, **Massimo Gallione**: «Oggi abbiamo a che fare con un codice degli appalti modificato tre volte, con il vecchio regolamento e con il nuovo regolamento: regole che sono diventate un mastodonte. Solo partecipare a una gara vuol dire un impegno lavorativo non giustificabile. Sarebbe auspicabile una semplificazione». E non solo in questa materia. ■



■ Armando Zambrano, Ordine ingegneri Salerno

PERCORSO A OSTACOLI TRA PERMESSI, SICUREZZA, ENERGIA, RISPETTO DELL'AMBIENTE

Alcuni dei principali vincoli normativi con cui un progettista deve confrontarsi nello svolgimento della professione

Norme tecniche per le costruzioni

- Dm 14 gennaio 2008, Eurocodici (dieci testi recepiti con norme Uni da tenere come riferimento per la progettazione strutturale a livello comunitario)

Norme sui materiali da costruzione

- Norme armonizzate europee, norme Uni e decreti di recepimento del ministero delle Infrastrutture (oltre 2mila diversi testi)

Titoli abilitativi

- Testo unico edilizia (Dpr 380/2001), integrazioni della legge 241 del 1990, leggi urbanistiche regionali

Testo unico sicurezza sul lavoro

- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile del 2008 e successive modifiche

Codice ambiente

- (Dlgs n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche). Regole sul nulla osta ambientale e regole in tema di gestioni dei rifiuti

Codice dei beni culturali (autorizzazioni paesaggistiche)

- Dlgs n. 42 del 22 gennaio 2004 come modificato nel 2008. Piani paesistici territoriali delle Regioni

Norme sulla certificazione energetica

- Dlgs n. 192 del 2005 (recepimento della direttiva 2002/91/Ce), Dpr n. 59 del 2009 (Metodi di calcolo), Dm 26 giugno 2009 (Linee guida nazionali), leggi e regolamenti regionali

Acustica

- Dpcm del 5 dicembre 1997. Sarà sostituito a breve da un Dlgs in fase di preparazione che deve recepire le nuove norme europee in materia (direttiva 2002/49/Ce)

Urbanistica

- Norme urbanistiche (Prg), strumenti di attuazione (Nta). Regolamenti comunali in materia igienico-sanitaria

Codice civile

- Norme in tema di distanze (articoli 873 e seguenti), contratti di appalto tra privati (articolo 1655 e seguenti)

Codice appalti pubblici

- Dlgs n. 163 del 12 aprile 2006 e successive integrazioni. Regolamento di attuazione ed esecuzione del codice

Norme sugli impianti

- Dpr 26 agosto 1993, n. 412, legge 9 gennaio 1991, n. 9, Dpcm 1° marzo 1991, Dlgs 25 febbraio 2000, n. 93, legge 2 dicembre 2005, n. 248

Norme sull'inquinamento atmosferico

- Dpr n. 203 del 24 maggio 1988

Norme prevenzione incendi

- Decreto ministeriale 10 marzo 1998, decreto ministeriale 4 maggio 1998, Dpr 12 gennaio 1998, n. 37

Norme sulle barriere architettoniche

- Dpr 24 luglio 1996, n. 503, Dm del 14 giugno 1989, n. 263

Parcheggi

- Legge n. 122 del 24 marzo 1989